

PROGETTO

1. Titolo

Voci silenziose in Toscana

2. Descrizione del progetto

Il progetto si propone di illuminare una realtà tanto diffusa quanto silenziosa nel cuore della Toscana: le vite delle assistenti familiari, o badanti, giunte nella nostra regione da paesi segnati da conflitti e instabilità. Queste donne non sono semplicemente lavoratrici, ma custodi di storie di incredibile forza, testimoni di come la ricerca di pace e dignità possa intrecciarsi indissolubilmente con l'atto della cura. Il fulcro del progetto è la creazione di un giornalino narrativo, una pubblicazione che va oltre la cronaca per diventare un mosaico di esperienze umane, un ponte tra mondi solo apparentemente distanti. Ogni storia raccolta nel giornalino seguirà un filo narrativo preciso e potente e partirà dal paese d'origine: non un luogo astratto, ma una terra di affetti, tradizioni e vita quotidiana. Il racconto non si soffermerà morbosamente sul conflitto, ma lo evocherà attraverso i ricordi personali: la paura che costringe alla fuga, la dolorosa decisione di lasciare tutto, la speranza di un futuro altrove. L'arrivo in Toscana rappresenta il secondo atto. È il momento dello smarrimento, della solitudine in un paese straniero, ma anche della scoperta. Qui si inserisce il tema cruciale del mutuo aiuto. La badante, inizialmente, è una persona che chiede aiuto: un lavoro, un documento, un posto dove sentirsi al sicuro. Tuttavia, nel momento stesso in cui riceve questa opportunità, si trasforma in una figura che offre un aiuto insostituibile. Entra nelle case dei toscani, prendendosi cura dei soggetti più fragili – anziani, malati, non autosufficienti – e diventa un pilastro per intere famiglie. Il giornalino esplorerà questo scambio virtuoso, mostrando come l'accoglienza non sia un atto unilaterale, ma un dialogo che arricchisce entrambe le parti.

Il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento, ma uno strumento di riconquista della dignità. Attraverso il loro ruolo, queste donne ricostruiscono la propria identità, non più solo come "rifugiate" o "vittime", ma come professioniste competenti, figure di fiducia, portatrici di un calore umano che spesso supplisce alle mancanze di un sistema di welfare sotto pressione. Il loro viaggio è un percorso verso l'indipendenza economica, un obiettivo perseguito con tenacia per dare a se stesse e, soprattutto, ai familiari lontani, quelle nuove possibilità. Una delle tematiche centrali del giornalino sarà l'esplorazione di quello che potremmo definire il "paradosso della cura". Le pagine racconteranno le storie di madri che comunicano con i propri figli tramite uno schermo, di figlie che non possono assistere i propri genitori anziani, di mogli che vivono una relazione a migliaia di chilometri di distanza. Queste donne rinunciano alla vicinanza fisica con i propri cari per dedicarsi, con professionalità e affetto, ai cari degli altri.

Le loro sono "vite di servizio" in un duplice senso: un servizio professionale reso alla società toscana e un servizio d'amore verso la propria famiglia lontana, sostenuta economicamente grazie a questo sacrificio. Il giornalino darà voce a questa dualità, raccontando la nostalgia, la fatica emotiva, ma anche l'orgoglio e la consapevolezza di stare costruendo un futuro migliore per chi amano. Attraverso queste testimonianze, il progetto intende stimolare una riflessione profonda sul valore, spesso dato per scontato, del lavoro di cura e sui sacrifici personali che esso comporta.

3. Descrizione sintetica del progetto (da utilizzare ai fini della comunicazione da parte del Consiglio regionale)

Il fulcro del progetto è la creazione di un giornalino narrativo che illumina le vite delle assistenti familiari arrivate in Toscana da zone di instabilità. L'obiettivo è raccontare il loro viaggio come un

percorso di scambio virtuoso: da persone che ricevono un'opportunità a figure che offrono un aiuto fondamentale alla cura dei soggetti più fragili della nostra comunità. Attraverso le loro testimonianze, si esploreranno temi cruciali come la riconquista della dignità attraverso il lavoro e il toccante "paradosso della cura": donne che, per sostenere i propri cari lontani, si dedicano alla cura dei cari altrui. Il progetto vuole così stimolare una riflessione profonda sul valore, spesso invisibile, del lavoro di cura e sullo scambio umano che arricchisce l'intera società.

Il giornalino quindi non sarà una semplice raccolta di biografie, ma un potente strumento sociale. Sarà uno specchio in cui la comunità toscana potrà guardare per riconoscere il valore umano e professionale di queste donne, comprendendo che dietro il volto di ogni badante si cela una storia di resilienza, un progetto di pace e un atto d'amore che unisce famiglie e culture, tessendo silenziosamente il futuro della nostra stessa società.

4. Finalità

Il progetto non si limita a raccontare storie, ma mira a generare consapevolezza, rispetto e coesione sociale. Celebrando queste figure, si celebra al contempo la capacità della Toscana di essere terra di incontro, di cura e di arricchimento reciproco, in pieno spirito con i valori della Festa della Toscana. Il progetto quindi si prefigge di illuminare la realtà nascosta delle assistenti familiari e di valorizzare il loro ruolo di professioniste che riconquistano la propria dignità, superando la narrazione vittimistica. Attraverso le loro storie, si intende creare un ponte interculturale che favorisca un'integrazione basata sul rispetto e sul concetto di mutuo aiuto, mostrando l'accoglienza come un dialogo che arricchisce l'intera comunità. L'iniziativa mira infine a preservare queste testimonianze in una memoria collettiva, un archivio sociale che documenti il prezioso e complesso intreccio di vite nel tessuto toscano.

5. Modalità realizzative

La gestione del progetto sarà affidata a un team di coordinamento, con referenti specifici per la comunicazione, la formazione e i partenariati, che garantirà la supervisione di tutte le fasi operative. L'attuazione del progetto si articolerà attraverso un approccio integrato che unisce produzione culturale, formazione e networking. Il primo passo consisterà nella costituzione di una Rete Territoriale di Sostegno, con cooperative del territorio che operano in ambito sociale e ci supporteranno nell'attivazione di servizi concreti di ascolto e orientamento per le assistenti familiari e le famiglie ospitanti. Il cuore delle attività sarà la creazione del giornalino narrativo che raccoglierà testimonianze dirette, nel pieno rispetto della privacy e del consenso informato, arricchendo i racconti con sezioni informative su diritti, normative e rubriche di approfondimento. Il giornalino verrà distribuito in formato cartaceo e digitale, con una periodicità che prevede un'edizione speciale di anteprima seguita da due numeri tematici, e la sua diffusione sarà amplificata da mini-spot per i social media.

6. Pubblici di riferimento

giovani e adulti, Assistenti familiari, assistiti e famiglie

Elementi del progetto riferiti ai diversi pubblici:

Assistenti familiari per dare voce alle loro storie di vita e di lavoro

Assistiti toscani per dare informazioni e raccontare il mondo dell'assistenza familiare

Famiglie per raccontare le proprie testimonianze

7. Modalità di comunicazione e promozione del progetto

7.a Canali di comunicazione e pubblicizzazione: **giornali, social network**
nello specifico: **quotidiani locali**

7.b Realizzazione e/o distribuzione di materiale di comunicazione e pubblicizzazione tramite:
depliant, manifesti

7.c Descrizione del piano di comunicazione e promozione:

Tutte le iniziative saranno sostenute da una strategia di comunicazione e disseminazione che include la produzione di materiali informativi (poster, brochure) e un social media kit per la condivisione online delle testimonianze. Appositi eventi inaugurali saranno organizzati per lanciare il progetto, presentare le attività e coinvolgere attivamente la cittadinanza e le istituzioni locali.

7.d Conferenza stampa prevista in data: **15/04/2026** a **Prato (luogo da decidere)**

7.e Inaugurazione prevista in data: **23/04/2026** a **Prato (luogo da decidere)**

8. Luogo di svolgimento, data e tempi di realizzazione di ogni singola iniziativa

Titolo **Voci silenziose in Toscana**

Tipologia **pubblicazione, Pubblicazione di un giornalino di raccolta testimonianze**

Sede **Prato**

Indirizzo **da individuare**

Comune **Prato**

Provincia **PO**

Data di inizio **04/12/2025**

Data conclusione **11/12/2025**

Orario **17:00**